

stata rapita l'unica sua figlia Isabella coll'intenzione di farsela sposa, cotesto avvenimento gli cagionò sì grave e sì profondo dolore, che nel 1364 lo trasse a morte. Maria d'Enghien di lui moglie vivea tuttora nel novembre 1378 (*Hist. général. de la maison de Rouci*).

LUIGI di FIANDRA ed ISABELLA.

1364. LUIGI di FIANDRA, settimo figlio di Giovanni I marchese di Namur, avendo presa in moglie, mercè contratto del 17 marzo 1364 stipulato alla presenza del contestabile di Fiennes, Isabella unica figlia di Roberto conte di Rouci dopo averla col suo consenso rapita, divenne insieme colla medesima successore del suocero. Però Isabella disgustatasi col marito dopo quattordici anni di matrimonio, s'adoperò di far isciogliere questo nodo, e per riuscirvi accusò d'impotenza Luigi. Portatosi l'affare a Roma, venne rimesso al cardinale di Nismes, il quale con sua sentenza emanata nel 1378 dichiarò il matrimonio sussistente e valido. Istigatore d'Isabella in sì fatta causa era stato Pietro di Craon, che senza dubbio non prendeva a guardare i di lei interessi senza buone ragioni. Questo signore vedendo che la si rimandava al marito, la consigliò, per trarne vendetta, di vendere la contea di Rouci a Luigi I conte di Anjou, nella cui corte egli aveva sommo potere. Isabella, la quale già prima che si manifestasse il suo rancore con Luigi di Fiandra, aveva di concerto con lui alienata a questo principe la sua terra di Mirébeau nel Poitou, seguì il consiglio del signore di Craon, e la vendita della contea di Rouci si verificò nel 3 novembre 1379 per la somma di quarantamila franchi d'oro, pari a cinquecentoventiseimilanovantacinque lire, quattro soldi e nove denari dell'attuale moneta francese. Ma Simone conte di Braine zio paterno d'Isabella rivendicò questa contea sostenendo che ella non avea punto la facoltà di disporne. Noi non troviamo che cosa avvenisse d'Isabella dopo quell'epoca; e quanto a Luigi di Fiandra, egli cessò di vivere nel 1386 prima del 18 agosto, giorno nel quale i suoi fratelli vennero a transazione intorno alla di lui eredità (*Anselmo*).